

## il caso

BEPPE MINELLO

La gestione non chiara dei fondi regionali destinati a pagare i danni provocati dagli animali selvatici, cinghiali in testa, è una costante della vita dei 38 Atc e Ca, gli «Ambiti territoriali di caccia» e i «Comparti alpini» in cui è suddiviso il Piemonte e che soprassedono alla vita e all'attività dei 25 mila cacciatori della regione. Perché quanto sembra emergere dalla vicenda dell'Atc To2, che ha competenza sul Ciriace e dove il neoletto presidente Paolo Pelle ha dovuto minacciare di far intervenire i carabinieri per poter accedere alla sede dove gli ispettori regionali avrebbero faticato a trovare la documentazione relativa ai pagamenti dei danni («Io non so nulla di fondi spariti» precisa Pelle), si è già verificata negli anni passati in altri Atc o Ca.

**25 mila doppie**  
In Piemonte ci sono 25 mila doppie che possono cacciare in 38 ambiti omogenei. Per farlo devono pagare mediamente da 120 a 150 euro per ognuno di essi e, nel caso di alcune specie, pagare anche per il capo abbattuto



## Federaccia “Ma i controlli spettavano alla Regione”

Dire che i cacciatori sono furiosi con l'assessore Ferrero è un eufemismo e guardano con speranza («Certezza!» commenta Alessandro Bassignana, vicepresidente di Federaccia Piemonte) all'11 luglio quando il Tar ha fissato l'udienza di merito del ricorso sottoscritto da 5 organizzazioni venatorie su 7 contro la riforma di Atc e Ca voluta dalla Regione: «Quattro volte abbiamo portato davanti al Tar la Regione e sempre vinto». Questa volta tra i punti contestati c'è quello che riguarda la possibilità delle associazioni venatorie di nominare solo 1 proprio rappresentante: «Ma noi abbiamo ovunque la maggioranza degli iscritti: così viene violato il principio di rappresentatività».

Sulla vicenda della discutibile gestione dei fondi destinati a rifondere i danni provocati dagli animali selvatici (leggi: cinghiali), Federaccia ricorda che i soldi per pagare i danni vengono tutti dai cacciatori che pagano 100 euro a testa ogni anno «e la Regione ne restituisce "solo" 1,5 milioni». Soldi da sommare a quanto i cacciatori pagano per porto d'armi (173,16 euro), per essere ammessi a cacciare negli Atc e Ca (da 120 a 150 euro), assicurazione e il costo previsto per abbattere alcune specie.

Nel merito della riforma Ferrero, Federaccia sostiene che alla fine «i costi a carico di Atc e Ca aumenteranno perché tra i nuovi presidenti eletti, come quello dell'Atc To 3,4 e 5, accorpato con la riforma, e vicino a Ferrero, chiede che gli venga pagato uno stipendio mentre fino ad oggi non erano previsti gettoni e solo un rimborso spese». In Regione confermano la richiesta: «E' legittimo farla, non è detto che venga concessa. Ne discuteremo». Federaccia si dice poi contraria ai processi fatti sui giornali, e dunque «vogliamo aspettare di vedere cosa emergerà; venisse fuori che i nostri hanno sbagliato assumeremo adeguati provvedimenti. Federaccia non ha visibilità sui conti di Atc e Ca, ma ci chiediamo dove fosse la Regione, e perché non abbia fatto i controlli previsti dalla legge». [B.MIN.]

### Le indagini penali

Eventi dei quali si sono interessate diverse procure (Torino, Ivrea e Pinerolo) e anche la procura della Corte dei Conti che ha competenza regionale e quindi è quella nelle condizioni migliori per comprendere cosa si muove, e come, nei 38 Atc e Ca. Dunque, oltre all'Atc To2, negli anni sono finiti nei guai i vertici dell'Atc To3, di Piscina e quindi il Pinerolese, dove il presidente Beppe Armando venne commissariato due anni fa: i conti non tornavano per circa 200 mila euro destinati a rifondere i danni dei selvatici. L'inchiesta penale è stata archiviata, non quella amministrativa e in questi giorni la Finanza sarebbe tornata ad acquisire documenti per conto della procura della Corte dei conti. Anche l'Atc To5, quella del Chierese, venne commissariata nel 2010 e sempre per i fondi. A Quincinetto, sede del Comparto alpino To5 i conti non tornavano addirittura per 300 mila euro.

### Sei milioni nei bilanci

Insomma, una gestione da rivedere. Cosa che sta tentando di fare, dal 2014, Giorgio Ferrero, leader della Coldiretti, messo alla guida dell'assessorato regionale all'Agricoltura. Una delle prime cose decise da Ferrero e dalla Regione che ha il compito di controlla-

## Il mistero sui conti dell'Atc di Ciriè ha avuto più di un precedente

# Caccia, sui fondi spariti si muove la Corte dei conti

La Finanza torna a Piscina dove fu commissariata l'Atc To3

### Rinnovato l'accordo

Sicurezza energetica: gli 007 italiani a lezione al Politecnico

■ Gli 007 italiani a lezione al Politecnico. Ieri è stato rinnovato l'accordo tra l'ateneo e il Dis, il dipartimento delle informazioni per la sicurezza, che gestisce i servizi segreti italiani. E sono tanti i punti di contatto con i gruppi di ricerca del Politecnico, a partire dalla cyber sicurezza, anche se i termini e i contenuti dell'accordo sono top secret: la collaborazione è nata quattro anni fa, adesso si estende. In particolare, il focus, spiega una nota congiunta, sarà sulla sicurezza energetica nazionale. Le attività faranno riferimento al nuovissimo Energy Center di via Borsellino, «che potrà essere un polo di riferimento nazionale» sulla sicurezza delle reti di distribuzione dell'energia, sempre più legate all'informatica. Lo scopo sarà garantire il funzionamento degli impianti elettrici da calamità naturali, ma anche da attacchi di qualsiasi genere. [F.ASS.]

re l'attività di Atc e Ca fu quella di andare a vedere i bilanci dei 38 comitati di gestione, scoprendo che il loro patrimonio complessivo arrivava a 6 milioni di euro. Soldi che qualche Atc aveva investito pure in «pronti contro termine»: tutto legittimo, ma forse un po' lontano dalle finalità di Atc e Ca. Per capire la quantità di denaro che circola anche solo per quanto riguarda gli animali selvatici il cui abbattimento è la strada per ridurre i danni alle coltivazioni, basti sapere che in un anno sono stati 30 mila i cinghiali abbattuti, che ogni carcassa dà almeno 30 kg di carne che vale 10 euro al kg e si fa presto a buttarlo sul piatto un'altra decina di milioni di euro.

La riforma varata da Ferrero e osteggiata dai cacciatori, ha accorpato in 22 aree omogenee i 38 Atc e Ca, ha ridotto da 10 a 20 i componenti i Comi-

tati di gestione e fatto in modo che ogni associazione, tra cacciatori, agricoltori e ambientalisti, venisse rappresentata da una sola persona a meno che l'associazione singola abbia il 68% degli iscritti.

### Nuovi revisori contabili

Una mossa che toglie o ridimensiona il monopolio delle decisioni ai cacciatori anche in termini di abbattimenti: «Non è aumentando i fondi per i danni provocati dai cinghiali - dice Ferrero - che si risolve il problema, ma abbattendo più cinghiali». E a proposito di fondi, la riforma della Regione ha previsto la creazione di un collegio di 5 revisori di nomina del Consiglio regionale che andranno a controllare tutti i bilanci dei 38 Atc e Ca che, prima, se li controllavano con il proprio revisore di fiducia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Diario

Alla Consolata

### Una messa ricorda Carlo Donat-Cattin

■ Carlo Donat-Cattin, ministro e leader della Democrazia Cristiana, sarà ricordato dai familiari e amici, oggi, sabato 18, nel ventiseiesimo anniversario dalla sua scomparsa. La Messa sarà celebrata alle 18 nel Santuario della Consolata. Nato a Finale Ligure nel giugno 1919, Donat-Cattin si trasferì giovanissimo a Torino. Durante la Seconda guerra mondiale aderì ai partigiani bianchi, e nel 1950 partecipò alla fondazione della Cisl. Nel frattempo aderì alla Democrazia Cristiana, per la quale fu consigliere comunale a Torino e nel 1953 consigliere provinciale per la provincia di Torino. Nel 1954 entrò nel consiglio nazionale della Dc, fu eletto deputato dal 1958 al 1979, anno in cui fu eletto senatore. Entrò nel I governo Moro come sottosegretario nel 1963 ed occupò la poltrona di ministro numerose volte. Il suo ultimo incarico gli venne conferito nel 1989, allorché Giulio Andreotti lo scelse come ministro de Lavoro e della previdenza sociale. Donat-Cattin è scomparso nel 1991.



Carlo Donat-Cattin

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Nuovo Regional Manager

### Unicredit, Gallo guida il Nord-Ovest

■ Stefano Gallo è il nuovo Regional Manager Nord Ovest di Unicredit (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta). Con lui collaboreranno il nuovo Responsabile Retail ed il Responsabile Corporate, in una logica di specializzazione sui due segmenti di clientela. Responsabile Retail per il Nord Ovest è stato nominato Massimiliano Villa, che guiderà 18 Aree commerciali Retail tra Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Responsabile Corporate per il Nord Ovest è stata nominata Luisella Altare, che guiderà 9 Aree Commerciali Corporate distribuite nelle tre regioni. Nella nuova struttura organizzativa, mantiene una forte specializzazione nel segmento costituito dalla clientela con grandi patrimoni. Resta infatti attiva una rete Private territorialmente speculare alla rete commerciale. La rete Private del Nord Ovest è guidata da Maria Luisa Giustetto, che guiderà 10 Aree Private. Parallelamente, la Responsabile del Wealth Management per il Nord Ovest è Ester Citton.



Stefano Gallo

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Nominato all'unanimità

### Quaglia presiede le Fondazioni

■ Il presidente della Fondazione Crt Giovanni Quaglia è stato nominato all'unanimità presidente dell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte. Nata nel 1995, l'associazione riunisce tutte le 12 Fondazioni piemontesi che sono, oltre a Fondazione Crt, la Compagnia di San Paolo e le Fondazioni Cassa di Risparmio di Alessandria, Asti, Biella, Bra, Cuneo, Fossano, Saluzzo, Savigliano, Tortona e VerCELLI. Vicepresidenti sono Francesco Profumo (Compagnia di San Paolo) e Giandomenico Genta (Fondazione Crc). «Nel ringraziare i colleghi delle Fondazioni piemontesi per l'onore della nomina - ha detto Quaglia - confermo la mia piena disponibilità a impegnarmi per rendere sempre più incisivo ed efficace un comune servizio per la crescita del territorio e delle comunità del Piemonte. Ho sempre ritenuto che la collaborazione piena e leale tra le Istituzioni sia la strada più efficace per conseguire traguardi significativi, e che la condivisione di obiettivi e di strumenti operativi sia la migliore garanzia di successo».



Giovanni Quaglia

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI